

Rimini 20.4.2015

Comunicato del Consigliere Comunale Gioenzo Renzi

Allagamenti a Vergiano e nel Borgo dei Ciliegi : l'Amministrazione Comunale non rimborsa i danni.

Si sono discusse questa mattina nella Commissione Consigliere la mozione del sottoscritto e del collega Marcello sugli allagamenti a Vergiano e nel Borgo dei Ciliegi.

Con la mia Mozione ho **sottolineato la causa principale degli allagamenti, la tracimazione del torrente Mavone in 5/6 punti dell'argine sinistro** nel tratto di 300 metri a valle di Casale di S. Ermete con le acque che hanno allagato i terreni agricoli, la Strada Marecchiese fino a Vergiano e il Borgo dei Ciliegi.

Questa è stata la **causa principale degli allagamenti, causa il profilo dell'argine "rasato" e ribassato rispetto all'altezza di sicurezza, addirittura "arato"** fino al ciglio della sponda del torrente, con la mancata osservanza della fascia di rispetto dei **5 metri, previsti dal Regolamento di Polizia Idraulica Consorziale.**

Però, anche questa mattina, nonostante la mia denuncia circostanziata, **l'Assessore non ha ammesso o riconosciuto ufficialmente di chi sono le responsabilità**, chi aveva competenza sulla sicurezza di quell'argine.

Nonostante il Mavone fosse tracimato, appena due mesi prima, il 3 dicembre 2014, sempre in quel tratto di argine, in base alle testimonianze, **nessuno si è preoccupato di alzare l'argine di metterlo in sicurezza.**

Intervenendo, potevano essere evitati gli allagamenti e almeno due milioni di danni agli abitanti di Vergiano e del Borgo dei Ciliegi.

Le nostre Autorità, il Dirigente Provinciale della Protezione Civile, l'Assessore all'Ambiente del Comune, il Consorzio di Bonifica **hanno scaricato "pubblicamente" la colpa sui fossi e canali di scolo** insufficienti ed inefficienti, tombinati con sezioni ridotte, interrati, ostruiti dalla vegetazione, per la mancata manutenzione da anni, quando loro stessi **dovevano vigilare sul rispetto delle regole ed effettuare gli interventi di prevenzione** e messa in sicurezza su un territorio, di cui era ben noto il rischio idraulico.

Invece, ci sono voluti due alluvioni per ottenere i lavori sull'alveo del Mavone, per rinforzare i suoi argini, per la manutenzione dei fossi e canali di scolo.

Alla faccia della prevenzione, solo dopo la tracimazione del 3 Dicembre 2014 e del 6 Febbraio 2015, **il Sindaco Gnassi ha emesso la prima ordinanza** contingibile e urgente per **la messa in sicurezza del canale consortile Mavone** il 10 Marzo 2015 mentre la **seconda Ordinanza Comunale** per la pulizia e **manutenzione dei fossi in aree agricole** e per la tutela della sicurezza pubblica è avvenuta il 15 Aprile 2015.

Meglio tardi che mai, **però, le negligenze, i ritardi, le inadempienze che in precedenza hanno causato i danni** non possono scaricarsi sui cittadini che pagano le tasse al Comune e al Consorzio di Bonifica per la sicurezza idraulica.

L'Assessore ha risposto che **l'A.C. non può rimborsare i danni se non vengono accertate le responsabilità.**

Purtroppo, come è successo in passato, dubito che l'Amministrazione Comunale voglia riconoscere o individuare le responsabilità, visto che dopo due mesi e mezzo, questa volta **non ha neanche distribuito un apposito modulo di richiesta risarcimento danni**, tramite l'URP del Comune, per consentire ai cittadini di comunicare e documentare i danni subiti, in modo di provvedere al loro giusto e rapido rimborso.

GIOENZO RENZI